

Tariffe: da Bonaiuti spiragli per la stampa non profit

editoria

DA ROMA ROBERTO I. ZANINI



Paolo Bonaiuti (Ansa)

Sui tagli non si torna indietro, ma si può trattare. Il messaggio lanciato dal sottosegretario Paolo Bonaiuti sulle tariffe postali agevolate per l'editoria è forte e chiaro. Parlando al convegno "Lavori in corso per una riforma dell'editoria", organizzato ieri alla Camera dalla Federazione liberi editori, ha detto che a giugno si terranno gli "Stati generali" del settore per preparare la strada alla riforma. Quindi ha sottolineato che bisogna guardare al futuro, salvando ciò che è possibile salvare del vecchio, ricordando che «è finita l'era dei contributi a pioggia». Si apre però più di uno spiraglio per l'editoria non profit, che, ha spiegato lo

stesso Bonaiuti, «potrebbe ricevere contributi specifici per le spedizioni così da evitare a queste testate un destino che non appare dei migliori».

In Parlamento, tuttavia, si moltiplicano le iniziative per le tariffe agevolate. Dopo l'interpellanza sottoscritta giovedì da 143 sena-

tori di tutti i partiti, ieri un emendamento della Lega, presentato da Silvana Comaroli in Commissione alla Camera, dove si discute il decreto sugli incentivi, stabilisce agevolazioni postali «per i prodotti editoriali di cooperative e associazioni senza scopo di lucro». Allo stesso tempo un emendamento di alcuni deputati del Pdl prevede il ripristino retroattivo del 50% dei contributi relativi al 2009 in favore dei giornali italiani all'estero e di quelli per le minoranze linguistiche.

Il Pd ha espressamente chiesto, con Vincenzo Vita, di «sospendere tutti i tagli all'editoria, cominciando col ripristino delle agevolazioni postali, prima di dar vita agli Stati generali, che altrimenti non avrebbero alcun senso». Do-

podiché si potrà discutere «per mettere in cantiere un vero progetto di rilancio del settore». Opinione condivisa dal presidente del sindacato dei giornalisti Roberto Natale, secondo il quale se non si eliminano tutti i tagli, si rischia di «iniziare gli Stati generali con un minuto di silenzio per le testate costrette a chiudere».

L'idea di dare contributi per le spedizioni ai giornali non profit è stata positivamente accolta anche dal presidente dell'associazione dei telespettatori cattolici Aiart, Luca Borgomeo, per il quale, però «è necessario fare presto, in quanto troppe testate sono a rischio e non è solo un fatto economico, ma piuttosto di pluralismo dell'informazione».

Il governo prepara quindi gli Sta-

Il sottosegretario frena sui contributi e bocchia la tassa sul web. Anche la Lega chiede di ripristinare le agevolazioni. La Fieg: «Poste è monopolista, trattativa impossibile». Verso gli Stati generali del settore

ti generali dell'editoria a giugno, «al più presto», per avere a settembre «o ai primi di ottobre» una mappa del settore che indichi la strada per il 2011 e per la riforma, col presupposto che la situazione economica ha di fatto decretato la «fine della stagione del

sostegno a pioggia». Il tutto sarà preparato da una quindicina di giorni in cui tutti gli operatori del settore potranno fare riferimento al Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio per presentare le proprie richieste e soprattutto «proposte per il risparmio». Prima, però, ha precisato Bonaiuti, i tavoli aperti dalle categorie con le Poste per trovare una soluzione al problema delle tariffe, «dovranno essere risolti». In proposito il sottosegretario ha fatto propria una proposta Paolo Gentiloni del Pd, relativa all'ipotesi di consentire alle aziende di spalmare negli anni seguenti i maggiori costi di spedizione per il 2010.

Riguardo a queste trattative, l'ottimismo di Bonaiuti si è però

scontrato col pessimismo della Federazione degli editori, che alla luce del "tavolo" con Poste tenutosi giovedì pomeriggio, ha sostenuto l'impossibilità di giungere a un accordo di mediazione, perché «non c'è possibilità di trattare con chi ha il monopolio del settore». All'insistenza della Fieg di introdurre un mini-prelievo per l'utilizzo sul web di contenuti editoriali e per compensare il copyright, Bonaiuti ha replicato che «non è più tempo di tassare, ma di incentivare». Diversa l'opinione dell'assessore ai Beni culturali della Regione Siciliana, Gaetano Armao, che ha annunciato un ddl regionale «per sostenere l'editoria, settore essenziale per la diffusione dell'identità siciliana».

